

RIVISTE ITALIANE

a cura di Elena Parrini

(si segnalano solo le riviste pervenute alla redazione)

ATELIER, trimestrale di poesia critica letteratura, a.VIII, n. 31, settembre 2003, direzione: corso Roma, 168 - 28021, Borgomanero (No). E-mail: atelier.redazione@email.it

Farci la guerra per amore è il titolo dello stimolante editoriale di Marco Merlin, che mette il dito nella piaga della poesia italiana contemporanea: troppa (fra maree di autopubblicazioni ed edizioni più o meno accreditate) e troppo spesso del tutto priva di lettori capaci di avviare una riflessione critica sugli orientamenti ed i possibili canoni per il presente. Sono proprio i poeti che si lamentano dell'assenza di lettori, sostiene Merlin, a non voler essere letti, pretendendo *gratis* la corona d'alloro. *Gratis*, ovvero senza un confronto, un fertile dialogo fra autori, lettori e critici sulle emozioni, i pensieri ed i progetti che filtrano attraverso la poesia. Si dichiara perciò giunto il momento di «guardarci in faccia», ossia di leggerci veramente, rischiando anche di mettere in pericolo le certezze acquisite. Fa piacere che anche le più giovani generazioni di poeti, che *Atelier* intende rappresentare, gridino questa 'chiamata alle armi'; auguriamoci che il necessario confronto si estenda anche oltre frontiera, che si lanci uno sguardo inquisitivo alle sperimentazioni che avvengono nella poesia straniera, europea e non, per non incorrere in un'altra forma d'emarginazione. Coerentemente la rivista suggerisce possibili percorsi per orientarsi nel magma poetico contemporaneo, *in primis* la consueta rilettura di un autore del primo Novecento. Questo numero propone Corrado Govoni con inediti ed interventi di E. Piergallini, G. Ladolfi, M. Veronesi e G. Tuzet. Non scientifica, ma gradevolissima, è la provocazione di Merlin che tenta di 'fare' il canone del Novecento riordinando la sua biblioteca nello spazio ristretto del salotto di casa. I saggi sono dedicati a Alessandro Ceni, ad una rilettura dell'operetta morale leopardiana *Il Parini ovvero della gloria* ad uso dei giovani poeti d'oggi, alla solitudine del critico e

all'analisi di *Mal de' fiori* di Carmelo Bene. Assai diverse le voci degli inediti, dai testi prosastici di Alessandro Berton a quelli mistici di Tiziana Cera Rosco, dalle belle liriche di Marco Simonelli alla poesia del persiano del primo Novecento Nima Yushij e alla prosa di Alessandro Carrera. Chiudono il numero approfondite recensioni a volumi di poesia, saggi e narrativa.

Antonella Francini

CAPOVERSO, rivista di scritture poetiche, n. 5, gennaio-giugno 2003, redazione e amministrazione c/o Edizioni Orizzonti Meridionali, Viale della Repubblica 297, 87100, Cosenza, e-mail: alimena@libero.it

L'editoriale di Nerio Nunziata, generico nel connettere problemi globali e problemi letterari ma a grandi linee condivisibile, apre un numero di buon livello. Tre saggi critici affrontano rispettivamente: la definizione critica dell'ultima stagione montaliana (Pino Corbo), e le raccolte *Il profilo del Rosa* di Franco Buffoni (Andrea Inglese), *Piccola colazione* di Paolo Ruffilli (Gaetano Scalamandrè). Una serie di recensioni e di interventi, tra cui un'intervista *retro* a Giancarlo Pontiggia, due riflessioni di sapore aforistico: di Massimo Sannelli sugli effetti esistenziali e creativi dell'innovazione, e di Tiziano Salari sulla 'verginità ideologica' di Campana, completano la parte critica. La parte più omogenea del numero è rappresentata però nella bella selezione di testi di sedici poeti rappresentativi di più generazioni (dai nati negli anni trenta, ai nati nei settanta). Citeremo, a gusto nostro, sulla base delle poesie qui pubblicate: Cristina Annino, Rino Cerminara, Pietro Civitareale, Maurizio Cucchi, Mario Fresa, Alessandro Gaudio, Giuliano Gramigna, Francesco Granatiero, Plinio Perilli.

Fabio Zinelli

CORRENTE ALTERNATA, bolletti-

no d'informazione dell'Associazione Culturale «Due fiumi», a. X, n. 1/2003, direzione e redazione c/o "Due fiumi", C. P. 149, 10123 Chieri (TO). E-mail: manricolaz@libero.it

Di grande varietà e attualità gli argomenti trattati o anche solo ospitati da questo brillante «bollettino d'informazione», certamente indice di un concetto ampio e non intellettualistico del «fare cultura attiva». Oltre a segnalare iniziative ed eventi della realtà di Torino e provincia, la rivista pubblica testimonianze, brani e testi poetici di lettori e collaboratori (tra i quali, in redazione, Anna Maria Gallo, Sergio Notario, Luigi Tribaudino); curiosità; un profilo di Massimo D'Azeglio e la lingua e letteratura piemontese, e, *last but not least*, efficaci recensioni (libri di P. Sanna e M. Gazzolo, L. Tribaudino, V. Scarselli, F. S. Zito, E. Rea, G. Alasia, M. Lembo).

Caterina Bigazzi

IL BANCO DI LETTURA, semestrale di cultura varia diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, n. s., 26/2003, redazione e direzione Via Cosani 43, 34070 Turriaco (GO). E-mail: segreteria@istitutogiuliano.it

Aprire questo numero l'interessante intervento di Anna Bello sul tema della luna e le sue suggestioni poetiche nei versi italiani a partire da Leopardi e Pascoli, fino a Saba e Quasimodo. Seguono i profili di due autori triestini: quello dedicato al «femminile» nella poesia di Virgilio Giotti e un'intervista alla poetessa Lina Galli, rilasciata nel 1985 e pubblicata ora in suo ricordo a dieci anni dalla scomparsa. Da segnalare inoltre i testi poetici di Domenico Cara, Mariuccia Coretti, Luigi Fontanella, Gerard Parks.

[C. B.]

IL CAFFÈ ILLUSTRATO, bimestrale di parole e immagini, n. 13-14, luglio-

ottobre 2003. Redazione: Incipit Srl., via Flaminia 854, 00191 Roma.

Al centro di questo numero il dossier Amelia Rosselli, valido contributo a una *Rosselli Renaissance* in progressione costante. A parte il solito apparato di 'testimonianze' su Amelia, 'Marion', 'Melina' (le piaceva la caponata di melanzane, pare), accompagnato da un bell'album fotografico, della poetessa si recupera l'importante *Storia di una malattia*, già pubblicata in «Nuovi Argomenti», uno scritto di teoria musicale, una lettera inedita a Franco Fortini (vi interviene, con riserva, sulla categoria del *lapsus* utilizzata da Pasolini in uno dei migliori pezzi critici 'di scoperta' che siano mai stati scritti), una riflessione sulla *Women Literature*. Saggi critici di Gabriella Palli Baroni ('spazio metrico' e 'spazio mentale' nella poesia di Rosselli), Siriana Sgavichia (Rosselli e la musica, l'influsso di John Cage e della filosofia cinese), Andrea Cortellessa, il quale identifica nella 'funzione' Campana («All'inizio e alla fine del Novecento, Dino Campana e Amelia Rosselli sono due buchi neri»), non la solita patologia della scrittura (ecolalie etc... critici illustri, maestri di tutti noi, sorpresi con la mano sulla leva dell'elettroshock), ma la resistenza alla malattia per forza di scrittura (Deleuze, lo scrittore in quanto medico, godente di suo di salute alquanto precaria). Si segnalano ancora un lungo intervento di Gabriele Pedullà sul recente *Nel condominio di carne* di Valerio Magrelli («il libro più pagano della letteratura italiana», ma non si intenda un paganesimo 'panico', ma, nei limiti del possibile, pre-cristiano, a-cristiano), di cui si pubblicano alcuni ritagli appartenenti allo stesso progetto ma successivi alla stampa del libro, e quattro poesie di Friederike Mayröcker non rientrate nell'antologia della poetessa pubblicata nel 2002 presso Donzelli.

[F. Z.]

IL FOGLIO CLANDESTINO di poeti e narratori, rivista de «La Bottega di Poesia 'Fernando Pessoa'», a. X, n. 47, novembre 2002, direzione e redazione: C.P. 67, 20099 Sesto San Giovanni (MI). E-mail: bottega_2G@compuserve.com

Per la sezione «Traduzioni», da apprezzare la scelta di testi del contemporaneo poeta greco Sakis Serefas, a cura di Cre-

scenzio Sangiglio; per «Anniversari», tre poesie di August Strindberg e un profilo del poeta russo Velimir Chlebnikov; per gli «Interventi», quello di Gabriella Madaro su *Un viaggio letterario con Pessoa*; conclude il numero una piccola antologia di nuovi testi italiani, in poesia e in prosa, di autori editi e inediti.

[C. B.]

IL GABELLINO, Periodico della Fondazione Luciano Bianciardi, anno V, n. 7, maggio 2003, sede legale: Via Ximenes 61, 58100 Grosseto; sede Archivio e Biblioteca: Villa Fattoria - Alberese (Gr). E-mail: fondbian@gol.grosseto.it

Partendo da un tema centrale d'attualità - la difficile situazione di un mondo in guerra, che sta riscrivendo le proprie sorti - questo numero ospita, oltre ai consueti interventi su Luciano Bianciardi, l'articolo di Ennio Abate *Intellettuali? Sì, in una moltitudine in esodo*; la presentazione della rivista «Latinoamerica e Tutti i Sud del Mondo», a cura di Gabriella Solari; un'intervista di Anna Maria Farabbi a Erminia Passannanti, scrittrice italiana che vive e lavora ad Oxford (un vivace sguardo comparativo sulla cultura italiana e inglese, seguito da due sue poesie in versione bilingue); per la «scrittura al femminile», l'interessante parallelo tra le compagne di Dario Fo e Bianciardi, ovvero *Franca Rame e Maria Jatosti: due 'piedistalli' a confronto*.

[C. B.]

KAMEN', rivista di poesia e filosofia, a. XII, n. 22, giugno 2003, redazione c/o Amedeo Anelli, viale Vittorio Veneto 23, 26845 Codogno (Lodi). E-mail: amedeo.anelli@libero.it

Questo numero offre al lettore il suo dono più prezioso nella sezione «Critica». Qui si pubblicano infatti alcuni capitoli della tesi di laurea di Giuseppe Pontiggia, dedicata a *La tecnica narrativa di Italo Svevo*; un'analisi tutt'altro che accademica, pur contenendo le rituali rispettose citazioni di autorità («il Maier ha esaurientemente accertato...»), ma condotta tutta da scrittore (l'anno della discussione, il 1959, è del resto anche quello del primo libro, *La morte in banca*), anche con accenti di segreta immedesimazione (il dissenso nei confronti di chi liquidava

la lingua sveviana definendola «il linguaggio scolorito e approssimativo degli impiegati di banca»). Apprezzabile e coraggiosa, nella sezione «Poesia», la scelta di limitare la presentazione di testi ad una sola proposta forte, in questo caso la poetessa danese Inger Christensen, ben servita da una scelta ampia di testi a cura e nella traduzione di Bruno Berni (suoi anche il saggio *Tradurre l'infinito: la poesia di Inger Christensen* e l'utile *Bibliografia essenziale*). Chiude il numero una rarità, la prima parte di un saggio sulla versificazione di Majakovskij del critico formalista russo Viktor Žirmunskij, preceduta dalla nota critica di Eridano Bazzarelli.

Elena Parrini

L'AREA DI BROCA, semestrale di letteratura e conoscenza (già «SALVO IMPREVISTI»), a. XXIX-XXX, n. 76-77, luglio 2002-giugno 2003, redazione: via San Zanobi 36, 50129 Firenze. E-mail: bettarini.broca@tin.it

Della poesia presente in un numero dedicato ai trent'anni di vita, di «r/esistenza» (Mariella Bettarini) della rivista, cui rende omaggio un coro di testimonianze all'ombra del motto gramsciano del «pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà», ricordiamo il dialetto lucano di Assunta Finiguerra, la microantologia di Marco Giovenale e la bellissima collana di sonetti di Rosaria Lo Russo che in-torbida da par suo il laghetto petrarchista.

[F. Z.]

PAGINE, quadrimestrale di poesia internazionale, a. XIV, n. 38, maggio-agosto 2003, via Arnobio 11, 00136 Roma.

Come sempre interessante la proposta di voci straniere della rivista romana; in questo numero si pubblicano una buona scelta di testi del cino-filippino Joel Barraqiel Tan, per cura di Tiziano Salari, due liriche della poetessa iraniana Forugh Farrokhzad, tradotta da Vida Bardyaz, e poi ancora testi di Vicente Araguas e Amadou Lamie (a cura rispettivamente di Emilio Coco e Marie-José Hoyet; di quest'ultima è anche la breve intervista al poeta senegalese) e alcune liriche dalla raccolta *L'imperceptible* di Jacques Ancet tradotte da Aldo Ferraris. Sempre di Tiziano Salari è la piacevole carrellata sulle

«immagini di città» nei poeti italiani, che a Bertolucci, Caproni e Pasolini accosta meno prevedibilmente Sergio Solmi. L'acuta levità della *Scorribanda rilkiana* di Massimo Morasso introduce due poesie di John Riley e Paul Durcan ispirate al soggiorno svizzero del poeta delle *Élégies Duinesi* e tradotte dallo stesso Morasso. Segnaliamo inoltre, per la poesia italiana, i testi di Luciano Luisi e Carmine Gino Chiellino.

[E. P.]

PER LEGGERE, i generi della lettura, a. III, n. 5, autunno 2003, redazione c/o Facoltà di Lettere, via Roma, 47 – 53100 Siena. E-mail: natascia.tonelli@tin.it. Redazione «Per leggere. Scuola e Università» c/o A.I.S.E., via Alfieri, 11 – 58100 Grosseto. E-mail: simone.giusti@unile.it

Numero curato con appassionato rigore, come è ormai proprio della fisionomia consolidata della rivista; esemplari in tal senso gli indici e la rubrica «Cronache», divisa tra l'inappuntabilità filologica delle schede dedicate a «Edizioni e commenti» e lo sguardo attento e competente offerto dall'altra sezione, «Scuola e Università», su quanto si muove nel mondo degli studi, i cui poli oggi sempre più distanti sono avvicinati fin nel titolo con uno sforzo di coraggiosa quanto meritoria inattualità. Per i testi, una canzone di un anonimo imitatore di Dante, *Era 'n quel giorno che l'alta reina*, riproposta da Giuseppe Marrani con un testo rinnovato e un ampio commento, precede due capisaldi del Novecento, *Dove la luce* di Ungaretti, che Francesca Latini legge con una fitissima rete di rimandi e intrecci metatestuali dall'Antico Testamento ai romantici inglesi a Campana e con l'ammalian-te eleganza di scrittura che le conosciamo, e *Alla maniera di Filippo De Pisis* di Montale, di cui Roberto Leporatti illumina persuasivamente l'«occasione» e il senso segreto. Per i «Dialoghi», Edoardo Zuccato riflette sull'attività di traduttore, anzi di mediatore della poesia novecentesca inglese in Italia di Roberto Sanesi; «Intorno al testo» ospita l'importante contributo di Livio Petrucci su *La lettera dell'originale dei «Rerum vulgarium fragmenta»* e il resoconto di Mara Santi sui risultati del convegno *I margini del libro: indagine teorica e storica sui testi di dedica*.

[E. P.]

TESTUALE, critica della poesia contemporanea, a. XIX, n. 33, secondo semestre 2002, redazione: C. P. 71, 28040 Lesa (Novara).

Aprire il numero un saggio di Sandro Montalto dal titolo di fuorviante estrosità, *Poeti vegetali*, in realtà una più che ortodossa lettura d'autore - fine, sensibile, corretta - di alcuni poeti accomunati per l'appunto dall'attenzione al mondo vegetale (Di Palmo, Piazza, Zanzotto, Affenita e Bacchini); Zanzotto e un microtema naturalistico (la figura-concetto dei gialli, esotici «topinambur») sono poi al centro anche del percorso critico proposto da Giovanna Frene (*Incerte derive di natura in Andrea Zanzotto fra «Dietro il paesaggio» e «Sovraimpressioni»*). Giuliano Mesa legge *Il profilo del rosa* di Buffoni (encomiabile il rilievo iniziale, con la rinuncia programmatica all'uso della formula «linea lombarda», «la cui pronuncia inerziale è irrispettosa anzitutto verso chi la conio, ché Anceschi non era certo un critico inerte»). In un numero particolarmente attento alle poetiche d'autore (con i saggi-rassegna di Adam Vaccaro, Tiziano Salari e Vincenzo Guarracino) si segnala poi l'intervento teorico di Flavio Ermini, *Prendere partito*, che non disattende il proprio titolo. Il «Letterale» di Gio Ferri chiama in causa stavolta Ignazio Apolloni, Luciano Fusi, Marosia Castaldi, Fabio Turato, Pietro Carlo Porta, Irma Blank, Valerio Anceschi, Antonello Catani.

[E. P.]

TRASPARENZE, supplemento non periodico a «Quaderni di poesia» 17-19, 2003, Edizioni San Marco dei Giustiniani in Genova, pp. 384, via Cairoli 5/2 sc. D, 16124 Genova. E-mail: edizionisanmarco@libero.it

Numero monografico dedicato a Amelia Rosselli, a cura di Emmanuela Tandello e Giorgio Devoto, il volume è destinato a restare come contributo importante nell'ambito degli studi sulla poetessa ormai oltrepassato il 'limite' dato dall'aver vissuto questi una fase in larga parte testimoniale. Un gruppo di testi inediti o rari - traduzioni, recensioni, lettere - è accompagnato da un'importante bibliografia curata da Francesco Carbognin e da ottimi saggi critici. Cercando di darne un rapido sommario per temi: intervengono

sul rapporto della poetessa con la tradizione Alessandro Baldacci (Kafka), Stefano Giovannuzzi (Campana), Niva Lorenzini (D'Annunzio), Emmanuela Tandello (Scipione), sulla 'fortuna' critica Monica Venturini, sulla lingua, tra 'lapsus', metafora e 'creazione' Emmanuela Tandello, Daniela La Penna, Manuela Manera, sullo spazio metrico tra prosodia e musica Francesco Carbognin, Florinda Fusco, Paolo Cairoli (il rapporto con il 'tempo grafico' di John Cage); il lavoro di tre giovani compositori romani su testi di *Variazioni belliche*, su aspetti della biografia Aldo Rosselli e Franco Vitelli (il rapporto con Rocco Scotellaro di cui si pubblicano anche alcune pagine di diario), su alcuni 'graffi' della biografia nell'opera Biancamaria Frabotta e Gabriella Palli Baroni.

[F. Z.]

TRATTI, fogli di letteratura e grafica da una provincia dell'impero, a. XIX, n. 64, autunno 2003, redazione: corso Mazzini 85, 48018 Faenza (RA). E-mail: trattisrl@libero.it

Per orgoglio, di essere stati tra i primi, di averlo fatto dal fondo della provincia dell'impero, il gruppo faentino di «Tratti», rilancia invece di celebrare, e dedica le sue forze più schiette ad un'indagine attorno al rapporto tra musica e scrittura letteraria. L'occasione, la quindicesima edizione del *Folk festival*. Segnaliamo in particolare l'intervento teorico di Giovanni Nadiani, rapsodia critica che collocando l'odierna scrittura artistica dei dialetti nel contesto della 'Grande Trasformazione' (il singolare è essenziale, non 'trasformazioni', ma globalizzazione) socio-economica e linguistica in atto, identifica la migliore relazione possibile in una relazione poetico performativa (che andrà dal teatro di Baldini e dello stesso Nadiani alla propria collaborazione jazz con il *Faxtet*). Oralità come valore aggiunto ma non solo. Come orizzonte grammaticale necessariamente attivo a monte del testo. In questo, l'intervento di Nadiani buca il confine della propria autopoesia. La poesia 'scritta' deve continuare comunque ad essere scritta: esiste una Tradizione. Non si esclude però, se interpretiamo bene una delle piste aperte dall'autore, che il testo scritto possa giovare dell'incontro con l'oralità grammaticalizzata. E non si parla ovviamente solo di edizioni aggiornate

te degli sperimentalismi linguistici messi in opera dai nostri grandi manieristi del dopoguerra, ma dell'incontro con la voce dell'oggi, residuale e impoverita che sia, ma necessariamente politicizzata e schierata contro l'impero. Poetiche forti insomma dall'ala sinistra dell'emiciclo letterario. Notiamo però come soluzioni simili (rel-azione, musica, filosofia armata sull'oggi) siano altrove proposte in mix non solo da scrittori dell'ala sinistra (Gabriele Frasca) ma anche da esponenti dell'ala destra del mondo letterario (Maurice G. Dantec, Michel Houellebecq). Questi ultimi attestati saldamente su uno dei centri (editoriali) dell'impero: il dialogo difficilmente avrà luogo. Nel lotto delle testimonianze ricordiamo quelle di Claudio Chiuffo, Guido Leotta, Giampiero Rigosi, Chris Rundle (interprete studioso della tradizione anglo-irlandese, -scozzese), Aurelio Samori (sulla messa in musica delle *Bucoliche* virgiliane e della *Cantata* di Roberto Micalè), Massimo Scignòli, Stefano Tassinari, e della premiata ditta Alberto Bretoni, Enrico Trebbi, Ivan Valentini; tra le scritture critiche Gabriele Codifava sulla poesia di Marco Munaro e Maurizio Casagrande su Francesco Guccini (troppo arreso e dedito alla promo-

zione del 'Guccio' in Parnaso, a parer nostro, ma fornisce alcune tessere preziose). [F. Z.]

YIP. YALE ITALIAN POETRY, volumes V-VI, 2001-2002, volume VII, 2003, Yale University, Whitney Humanities Center, 53 Wall Street, Room # 202 M, New Haven, CT 06520 U. S. A. E-mail: yip2@pantheon.yale.edu

Il numero doppio è dedicato alla memoria di due illustri italianisti, Guido Guglielmi e Robert Dombroski, entrambi scomparsi nel 2002 e qui ricordati da allievi e colleghi. Un breve intervento del direttore Paolo Valesio fa il punto sui primi cinque anni di attività della rivista (l'indice dei precedenti volumi si trova in fondo al numero); segue una corposa sezione di «Poesie», con testi di Luciano Cecchinel, introdotto da Andrea Zanzotto, Valerio Magrelli e Roberto Rossi Testa (con presentazione di Ernesto Livorini); e ancora poesie di Mario Desiati e Matteo Fantuzzi. Per le «Traduzioni» Vincenzo Guarracino si cimenta col *Pervigilium Veneris* e Ruggero Stefanini con Gongora e suor Juana Inés de la Cruz; segnaliamo inoltre la riproposta di una

rarità, gli *Undici baci a Rosa di Belgrado* di Marinetti, tratti dalle *Novelle colle labbra tinte* del 1930, introdotti e tradotti in inglese da Graziella Olga Sidoli. L'interessante blocco marinettiano si arricchisce poi di quattro contributi di Amerigo Fabbri, tra cui un estratto dall'inedito «aeroromanzo» del capofila del Futurismo, *Venezianella e Studentaccio* (riproposto a sua cura da Vallecchi) e una riflessione a metà tra saggio e dialogo (il titolo è *Luce su Marinetti. Poema umano sull'arte-vita futurista*, il sottotitolo *Intervista a Luce Marinetti*), e di un saggio di Patrick Suter, *L'archi-presse futuriste*. Segnaliamo poi il saggio di Martina Kolb *In His Image: Pound at Pisa*. Chiudono il ricchissimo numero un saggio di Paolo Valesio su Valerio Magrelli e le risposte arrivate dall'*Inchiesta internazionale sulla prosa poetica* lanciata dalla rivista, risposte pubblicate anche nel numero successivo. Qui segnaliamo le poesie di Maria Luisa Spaziani e di Elio Tavilla, introdotti rispettivamente da Alberto Bertoni e Mario Moroni, e l'ampia ed eclettica sezione di «Traduzioni», che spazia da Guinizzelli a Sbarbaro, da Vittoria Colonna ad Amelia Rosselli.

[E. P.]